



Marius L. – 28.11.2022.. Contare soprattutto su se stessi..

Siamo la libertà personificata, e niente e nessuno potrebbe mai imprigionarci, seppure coloro che prediligono il controllo e il potere sugli altri, ci provino continuamente.

Abbiamo l'infinito davanti e dappertutto, qualsiasi sia il verso in cui si diriga l'attenzione, così qualsiasi azione, e conseguenza e condizione e situazione di vita, potrà solo essere temporanea, mai potendo resistere per sempre.

Siamo connessi con tutto ciò che può essere considerata estrinsecazione del creatore, e questo ci conferisce la possibilità, oltre che il diritto naturale – di attingere ad ogni risorsa disponibile e conosciuta, ma anche non ancora immaginata – presente nell'infinita abbondanza della Sorgente.

Per tale motivazione non abbiamo alcun vincolo di chiedere a qualsiasi altro essere, ciò che riteniamo possa necessitarci per avviare qualsiasi avventura dovessimo decidere di sperimentare nell'indefinito palcoscenico della manifestazione.

È vero che in tanti, per equanime spirito di servizio, e l'attuale opera prevede che il “superiore” assista l'”inferiore” - siano disposti a sostenerci. Ed è cosa più che piacevole già il solo non sentirsi soli, oltre alla festosità che è in grado di donare già il solo senso della condivisione, in qualsiasi modo esso avvenga.

Però non rappresenta una nostra urgenza, né sostanziale né formale. E infatti, l'aiuto più grande che possa essere erogato è quello teso a garantire la consapevolezza, insieme al ricordo e alla coscienza di ciò che si è e di ciò che sempre si sia stati.

Seppure sia più semplice per tutti noi, soprattutto per come abbiamo acquisito le fondamenta di questa materialità rivelata, rivolgerci a qualche entità al di sopra di noi (senza che vi sia nulla di male in questo comunque), la comprensione piena della nostra vera realtà ci porterebbe immediatamente e senza indugio alcuno a “contare” solo ed esclusivamente su noi stessi per il perseguimento di qualsiasi obiettivo, avvalendoci delle giuste vibrazioni per la celerità di consegna.

Avendo già celebrato la dolcezza del processo di condivisione, e non sottovalutando peraltro neanche la vulnerabilità di chi non si trova ancora nella fase “adulta” del proprio sviluppo, quanto sopra espresso non dovrebbe in alcun modo essere considerato come un invito alla solitudine o ad una ingannevole altezzosità.

Si vuole solo intendere che l'intero svolgimento non debba tralasciare nessuno degli stadi che si ritengano utili, opportuni, e graditi, per la propria crescita, con la perfetta saggezza che vedremo il Creatore, con qualsiasi nome lo vorremo chiamare o definire, in qualsiasi luogo in cui volgeremo lo sguardo. *Namasté.. Marius L.*

Con tutto il Rispetto della Sovranità di ciascuno consentirmi della Grazia,

un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito di ciò che sempre È [Vita].



*12.5. - Tutti originiamo dalla stessa Realtà. Non è questa, seppur nella sempiterna illusione, la cosa più vera? Così, questo contributo deve essere visto solo come semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in Tutto ciò che È.*